

conte Pietro di Calepio, la quale *non senza pubblico danno si è smarrita*, per testimonianza del marchese Maffei.

II. *Rime di Celio Magno et Orsato Giustiniano. In Venetia presso Andrea Muschio. MDC. 4.* D' ottimo carattere sono le rime del Magno, e tali son quelle del Giustiniano, che non solamente paragonarsi ponno all' altre del Magno, ma *far ombra ad ogni buon petrarchista*. Il Magno che intitola questa edizione al cavaliere Zaccaria Contarini era amicissimo del Giustiniano, come apparisce da molti tratti di queste rime. Fralle quali è bella una canzone del Magno in laude di Elena Mazza madre di Orsato, dama di ornatissimi costumi, morta di pestilenza nel 1576, nel quale incontro diede il figlio un grande esempio di amore avendo voluto egli stesso medicarle la piaga nelle mammelle, senza che il timore di rimanerne offeso avesse potuto ritrarlo dal pietoso officio. Vedi la canzone del Magno a pag. 33, e le rime del Giustiniano a p. 57 e seg.

III. Oltre alle Rime mentovate, trovansi di Orsato degli altri versi sparsi in varie raccolte del suo tempo. Fra le rime del Magno a p. 139, 160 sono due altri sonetti di Orsato. Un sonetto è a p. 96 tergo del *Tempio della divina signora donna Geronima Colonna d' Aragona*. Padova. Pasquati 1568. 4. Un altro è a pag. 215 della prima parte delle Rime *la Lira* del cavalier Marino (*Venetia, Ciotti in 16.*) in risposta ad uno del Marino. Altro sonetto di Orsato stassi nell' opuscolo: *Delle miserie humane cento stanze morali di Oratio Guarguante da Soncino, medico fisico veneziano. Venezia, Ciotti 1600, 4.* Un sonetto ch' è già ristampato nella raccolta del 1600, sta fralle *Rime di diversi* raccolte da Veronica Franco in morte di Estore Martingengo, senza data in 4. Tre già ristampati nel 1600 sono a p. 145, 145 t. delle Rime in morte d' Irene da Spilimbergo. Venezia 1561. E sonetti del Giustiniano pur ristampati, trovansi a pag. 71, 85, 88, 89, 90, 91, 116. delle *Rime di Domenico Veniero, Bergamo 1751, 8.*, lodandosi dall' autor delle Annotazioni a dette Rime (pag. 135, 136) il meraviglioso artificio con cui, conservata la proprietà e naturalezza del pensiero e della frase, sono composti tre sonetti dell' Orsato e tre altri del Veniero in risposta, i cui capiversi esprimono il nome di *LYGRETIA BIANCA*, donna da ambidue i poeti amata. Anche a pag. 146, 147,

148 del volume xxxii. del Parnaso italiano sono ristampati tre sonetti del Giustiniano. Madrigali del Giustiniano sono nella *Ghirlanda dell' Aurora*, di Pietro Petracchi, ed uno sopra Gesù Cristo, che nasce al mondo, sta a p. 7 delle Rime spirituali sopra la vita, morte e risurrezione di Cristo raccolte da Leonardo Sanuto e impresse in Venezia nel 1614, 12; e diverse rime scritte di suo pugno, contenevansi in un codice già posseduto da Bernardo Trivisano; i quali madrigali e rime manuscritte io non ho vedute.

Ebbe il Giustiniano amicizia con molti dotti, da parecchi de' quali ebbe de' sonetti in lode; fra questi sono Domenico e Marco Venieri, Annibale Ricci, Diomede Borghesi, Giammario Verdizzotti, Giovanni Contarini, Valerio Marcellini, Olimpia Malipiero, Iacopo Barbaro ed altri. Agostino Michele gli dedica il *Discorso in cui contra l' opinione di tutti i più illustri scrittori dell' arte poetica chiaramente si dimostra come si possano scrivere con molta lode le Comedie e le Tragedie in prosa. Venetia 1592, 4.* Celio Magno sopraindicato gli presenta la sua bellissima spirituale Canzone, intitolata *DEVS*, corredata da un discorso di Ottavio Menini, di un commento di Valerio Marcellini, e due lezioni di Teodoro Angelucci, tutti estimatori non men di Celio che di Orsato, e impressa in *Venetia MDXCVII, 4.*, e Cristoforo Ferrari giureconsulto veronese, accademico olimpico e veneziano dedicò al Giustiniano dei *Componimenti* da esso raccolti in morte di Celio Magno. *Verona 1602, 4.* libro registrato dal Quadrio e dallo Zeno. In alcuni nostri Musei conservasi una medaglia in bronzo, senza rovescio, contenente la effigie di Orsato, e le parole attorno *VRSATVS IVSTINIANVS*, e sotto le lettere *V. M.*

Questo chiaro poeta venne a morte a Montebello, luogo della provincia di Vicenza, nel settembre del 1605, leggendosi ne' necrologi del Magistrato Sanitario = 1603 14 7mbre il cl.mo s.r Orsato Giustiniano q. s.r Michiel d' anni 65 da febre ... g.ni 19 - condotto da Montebello - s.t Anzolo (contrada di Venezia); cosicchè sbagliò lo Zeno nel dire che in patria egli sia morto; e sbagliò il Quadrio, dicendo che circa il 1613 ciò avvenne.

Molti sono gli scrittori che di lui parlano, o che lo ricordano. Giovanni Stringa (*Venetia. Lib. XIII, p. 426.*) Iacopo Alberici (*Scrittori Veneziani p. 69*, dicendo con errore che viveva